

NEWSLETTER

LATTE & MIELE

Due filiere ad alto valore aggiunto come risposta all'insicurezza alimentare ed economica delle zone urbane e rurali in Niger

AID 011451

La storia di Africa '70 in Niger è lunga, solida e complessa: la prima registrazione della nostra presenza risale difatti addirittura al 1986.

Presenti nel paese da ben 33 anni, abbiamo realizzato 15 diversi progetti, lavorando in ambiti quali: la sicurezza e la sovranità alimentare, l'economia solidale, la pianificazione territoriale, la lotta contro la desertificazione, la valorizzazione dei processi partecipativi e delle collaborazioni tra società civile, centri di ricerca e università e, in ultimo, la salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale.

Persino quando non abbiamo potuto essere presenti continuativamente nel territorio, tra il 2016 e il 2018, abbiamo avuto sempre modo di rimanere attivi, per esempio come partner nel Progetto "TERRA e PACE: gestione partecipata e sostenibile del territorio nella regione di Tahoua".



Tra i vari interventi realizzati, possiamo poi anche citare il programma d'appoggio alla sicurezza alimentare attuato attraverso la piccola irrigazione, oltre al programma di assistenza tecnica per la creazione di due istituti di microcredito in ambito rurale. Sono, queste, attività che hanno apportato benefici a centinaia di migliaia di contadini delle Regioni di Magaria e di Zinder.

Non dimentichiamo poi quanto concretizzato per lo sviluppo locale, la conservazione della natura, la gestione partecipativa delle risorse naturali e l'economia della biodiversità nei dipartimenti di Say, Kollo e Boboye. Tutti lavori che hanno creato le condizioni per una valorizzazione e ottimizzazione delle risorse ambientali del complesso della Réserve Transfrontalière de Biosphère du W - RTB-W (Niger, Benin, Burkina Faso), contribuendo così allo sviluppo economico delle comunità residenti nelle sue aree periferiche.

Tramite la costituzione di microimprese abbiamo cercato inoltre di creare fonti di reddito basate sull'offerta di servizi turistici, in linea con le strategie di sviluppo nazionale del turismo sostenibile. Ci siamo poi sempre attivati per contribuire al miglioramento delle condizioni socioeconomiche delle popolazioni rurali, nel quadro delle politiche di tutela e gestione sostenibile e pacifica del territorio e delle risorse naturali.







Non ci siamo fermati qui.

Ci riferiamo, per esempio, anche alla formazione in chirurgia veterinaria, alla formazione in riutilizzo dei sacchetti di plastica o dei blocchi di pavé, alla dotazione di piroghe ai pescatori e all'organizzazione di un accampamento turistico nel parco W, presso la regione di Tillabéri.

Oggi, invece, lavoriamo soprattutto alla realizzazione del progetto "Latte & Miele: due filiere ad alto valore aggiunto come risposta all'insicurezza alimentare ed economica delle zone urbane e rurali in Niger", finanziato dall'AICS in quattro comuni, quelli di Say, Tamou (nel Dipartimento di Say), Makalondi e Torodi (nel Dipartimento di Torodi). Con controparti locali quali Université Abdou Moumouni de Niamey - Faculté d'Agronomie UAM-FA e Groupement d'Action culturelle et de développement des Jeunes Eleveurs - GAJEL sudubaba e partner come Fondazione Acra, Associazione Salam, Nexus Solidarietà Internazionale Emilia Romagna, Veterinari Senza Frontiere Italia, Università di Torino - Ciao Trim s.r.l. e Comune di Milano.

Operiamo nella regione di Tillabéri, la zona sud-ovest al confine tra Niger e Burkina Faso, dove viene praticata sia l'agricoltura che l'allevamento. Quest'ultimo è di tipo estensivo, sia stanziale, sia di transumanza. In alcuni comuni è la produzione di latte a prevalere, in altri invece quella del miele. Entrambe le filiere, però, soffrono di numerosi problemi, in gran parte dovuti ai cambiamenti climatici che hanno ridotto notevolmente la disponibilità d'acqua, di pascoli e di risorse forestali. Africa '70 si occupa di rafforzare la filiera del latte, mentre Acra è referente per la filiera del miele.

Attraverso il nostro progetto vogliamo dunque contribuire allo sviluppo rurale del Niger. Motivo per il quale, sosteniamo in particolare sedici organizzazioni di produttori delle filiere latte e miele situate nei comuni di intervento. Vogliamo così sviluppare l'imprenditoria locale e affrontare in maniera sistematica il tema della povertà in ambito rurale, anche con il coinvolgimento di gruppi target specifici, quali giovani e donne. Individui spesso ai margini della società e a rischio di fenomeni quali la radicalizzazione religiosa, il reclutamento in organizzazioni terroristiche e la migrazione (definitiva o stagionale) verso le aree urbane in Niger o verso altri paesi dell'Africa occidentale.

















Gli esordi del progetto risalgono a luglio 2018. Una fase iniziale nella quale abbiamo provveduto a sistemare e organizzare al meglio gli uffici e il nostro personale. Durante questa prima annualità ormai passata e conclusa, abbiamo lavorato principalmente sulla diagnostica. Ovvero, la raccolta dei dati specifici relativi alle due filiere già citate, coadiuvati anche da Gajel Sudubaba per quanto riguarda la facilitazione dei rapporti con i beneficiari nell'area di intervento, e la Facoltà di Agronomia dell'Università di Niamey per le competenze tecnico-scientifiche.



Inoltre, altri partner hanno provveduto con ulteriori specifiche competenze e attività. Pensiamo ad esempio a CISAO dell'Università degli Studi di Torino, per l'elaborazione dei questionari riguardanti gli aspetti tecnici zootecnici ed apistici. Veterinari Senza Frontiere Italia, per le informazioni riguardanti gli aspetti igienico-sanitari delle mandrie dell'area di intervento. NEXUS ER per quanto riguarda la predisposizione dei fondamentali questionari relativi alla strutturazione e organizzazione delle associazioni beneficiarie e al ruolo e alla partecipazione delle donne alla vita associativa. In ultimo, TriM srl per l'applicazione di tecnologie innovative per la raccolta di dati geo-spaziali e satellitari, dei dati sul terreno e la loro rappresentazione spaziale.

Grazie al lavoro nostro e dei nostri partner, e alle singole attività previste, abbiamo potuto realizzare i già citati questionari per i diagnostici produttivi ed organizzativi dei gruppi di produttori, due applicazioni ad hoc per smartphone per la raccolta di dati su campo (con tanto di manuale d'uso), i rapporti di identificazione dei gruppi di beneficiari del progetto, uno studio sulla vegetazione mellifera dell'area di intervento, una pagina web apposita (www.lattemiele.trimweb.it), che permette di accedere al cloud database di progetto, contenente tutti i dati raccolti sul terreno, nonché la piattaforma di progetto, che permette di visualizzare una mappa e una tabella interattive per la consultazione degli stessi dati.

Tutto questo si è concretizzato in una situazione che a tratti si è rivelata critica per quanto riguarda la sicurezza degli operatori nelle aree di intervento, e che ha oltretutto dovuto fare i conti con i ritardi fisiologici dovuti alle condizioni climatiche (banalmente: l'impossibilità di accedere ad alcune aree a causa della stagione delle piogge). Cionondimeno, arrivati a giugno 2019, siamo riusciti a raccogliere tutti i questionari somministrati, ora in fase di analisi, oltre ad aver organizzato a Niamey, il 26 giugno 2019, un incontro a cui hanno partecipato tutti i rappresentanti delle organizzazioni di produttori delle filiere latte e miele, beneficiari del progetto.

Ancora, abbiamo realizzato analisi batteriologiche, chimico-fisiche e qualitative del latte e del miele prodotti nell'area, analizzando i dati raccolti, e potenziato la dotazione di materiale e kit per le operazioni (ad esempio, i collettori di latte e i materiali per la mungitura e lo stoccaggio del latte), così come provveduto allo svolgimento di una prima campagna di Inseminazioni Artificiali.













Abbiamo poi lavorato per rafforzare e strutturare le organizzazioni beneficiarie, provvedendo anche con corsi di formazioni specifici, verifica di statuti e regolamenti interni, e focus sulla composizione di genere dei comitati di gestione e sulla frequenza nello svolgimento delle assemblee, così come nella produzione di ordini del giorno, verbali o registri contabili. Il tutto, con l'obiettivo di monitorare e accompagnare al meglio il processo di rafforzamento, anche prevedendo l'impiego di esperti di governance.

Un importante lavoro di realizzazione del diagnostico è in particolare quello svolto da Associazione Salam sui giovani a rischio di migrazione, radicalizzazione religiosa e reclutamento all'interno delle organizzazioni terroristiche, svolto ad aprile del 2019 con l'obiettivo di comprendere come, lavorando sul rafforzamento delle filiere produttive latte e miele, si possano limitare i presupposti economici e di ingiustizia sociale che possono generare esodo rurale o affiliazione, dei giovani in particolar modo, ai gruppi terroristici o sedicenti tali. .







Abbiamo provveduto anche a formare gli allevatori e gli apicoltori alle buone pratiche per migliorare la produzione e rafforzare le competenze nei servizi veterinari, sensibilizzando riguardo alle tecniche moderne, al controllo dei parassiti, alla diagnostica delle patologie e alla corretta igiene e alimentazione. Una formazione prevista per questa prima annualità di progetto e propedeutica alla fornitura di equipaggiamenti e attrezzature idonei a garantire una produttività migliore e maggiorata alle organizzazioni beneficiarie.

Non è tutto. Nell'ambito di quest'attività di formazione, sensibilizzazione e scambio, è stato avviato un partenariato tra il Comune di Milano e il Comune di Niamey, con il coordinamento di Acra, volto all'attivazione di azioni concrete per la gestione e salubrità dei mercati e l'elaborazione di politiche alimentari urbane condivise. Un incarico affidato alla Società AMSA, che ha provveduto a identificare i tecnici adatti e definire le linee guida strategiche per l'identificazione delle normative di gestione e salubrità dei mercati e il controllo qualità, sempre nell'ottica dell'implementazione delle Buone pratiche. Un'attività che ha dato come frutto anche la partecipazione al forum sub-regionale di Niamey, il Milan Urban Food Policy Pact: un evento internazionale di scambio di esperienze tra le città firmatarie del Patto, svoltosi tra l'11 e il 13 giugno.

Benché siamo certi che alcune sfumature e molti particolari possano essere andati perduti in questo rendiconto, è pur vero che avremo modo di raccontarvi ulteriormente il resto del nostro lavoro nei mesi a venire. Se quanto sin qui elencato è stato parte di un'importante e fondamentale fase preparatoria, è con la seconda annualità attualmente in corso che cominciamo a essere davvero operativi e a costruire materialmente le strutture utili per il rafforzamento delle filiere.



Oggi, per esempio, siamo al lavoro sulla costruzione dei pozzi, dei centri e degli impianti fotovoltaici per tre diversi comuni d'intervento, mentre continuiamo il lavoro di formazione e d'incontro con tutti i beneficiari. Quest'anno il nostro lavoro sarà incentrato proprio su questa fase di costruzione e attività dei centri, dove confidiamo possano infine trovare una dimora fissa tutte quelle attività e reti che abbiamo alacremente costruito durante il primo anno.

Nella speranza, con il terzo anno, di aver raggiunto la solidità sperata e poter aiutare concretamente tutti a commercializzare i propri prodotti, nell'autonomia più totale e in un orizzonte rinnovato.







PARTNER



Africa '70

NEXUS



EMILIA ROMAGNA



CISAO
unito



Associazione Salam



ACRA

Milano



Comune
di Milano



TRANSLATE INTO MEANING



Veterinari
Senza
Frontiere

CONTROPARTI



A presto con i prossimi
aggiornamenti!